



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

26 ottobre 2013

Il CMI per Rinaldo d'Este

Il CMI ha commemorato, oggi a Reggio nell'Emilia, Rinaldo d'Este, Duca di Modena e Reggio (1695-1737), nel 276° anniversario dal richiamo a Dio, a Modena, del pronipote del Duca di Savoia Carlo Emanuele I. Ultimogenito del Duca Francesco I (1629-58), figlio di Isabella di Savoia e di Alfonso III, Rinaldo venne destinato come la prassi richiedeva all'epoca alla carriera ecclesiastica. Papa Innocenzo XI Benedetto Odescalchi (1676-89) lo creò Cardinale diacono nel 1686, con una speciale dispensa per non aver ancora ricevuto gli ordini minori ed avere uno zio nel Sacro Collegio. Il 20 dicembre 1688 ricevette la porpora ed il titolo diaconale di S. Maria della Scala. Prese parte al conclave del 1689 che elesse Alessandro VIII Pietro Vito Ottoboni e a quello del 1691 che elesse Innocenzo XII Antonio Pignatelli di Spinazzola. Quest'ultimo accettò le sue dimissioni, il 21 marzo 1695, consentendogli di succedere al nipote Francesco II (1662-94) senza prole.

Rinaldo sposò Carlotta Felicita di Brunswick e Lüneburg, figlia di Giovanni Federico di Brunswick-Lüneburg e di Benedetta Enrichetta del Palatinato, cugina del Re d'Inghilterra Giorgio I, imparentandosi così con gran parte dei Principi della Germania. Nel 1699 la cognata Amalia Guglielmina, Principessa di Braunschweig-Lüneburg, sposò il figlio dell'Imperatore del Sacro Romano Impero Leopoldo I, Giuseppe (1678-1711), che diverrà a sua volta Imperatore (1705-11).

Per cercare di sollevare le condizioni del popolo minuto, che la crisi economica aveva letteralmente ridotto alla fame, il Duca controllò strettamente il mercato del grano, arrestando anche alcuni nobili che ne facevano aggio, ed il prezzo diminuì sensibilmente. Continuarono gli acquartieramenti alemanni, ma impose, per il loro mantenimento, imposte ai feudatari, alle quali si assoggettò lui stesso, e migliorarono così le condizioni di vita dei contadini.

Rinaldo si dichiarò neutrale all'inizio della Guerra di successione spagnola, ma il 1° agosto 1702 i Francesi entrarono in Modena da Reggio, ove avevano costretto alla fuga i tedeschi, ed il Duca dovette andare a Bologna. Nel 1703 l'invasione si convertì in conquista, ma le sorti del conflitto stavano mutando, con i Savoia che abbandonarono la Francia per schierarsi con l'Austria. Nel novembre 1706 i tedeschi assalirono Modena ed assediaron i Francesi nella Cittadella. Questi si arresero nel febbraio 1707; il Duca era fra gli assediati ed ottenne un trattamento onorevole per gli assediati. Nel trattato di pace ottenne dall'Impero il Ducato di Mirandola, confiscato al filo-francese Duca Pico, e tentò un riavvicinamento alla Francia mediante il matrimonio dell'erede, Francesco, con Carlotta Aglae di Borbone-Orléans, figlia di Filippo d'Orléans, Reggente di Francia a nome del giovane Re Luigi XV.

Nel 1728, con il matrimonio della figlia Enrichetta con l'ultimo Farnese di Parma, Antonio, Rinaldo cercò di ingrandire il proprio Stato ad occidente, ma dopo poco il genero morì senza eredi e Parma passò ai Borbone. Nel 1733 scoppiò la Guerra di successione polacca ed il Duca, pur dichiarandosi neutrale, segretamente parteggiava per l'Impero. Con la pace del 1736 ottenne la Contea di Novellara e Bagnolo. Il 26 ottobre 1737 morì, lasciando la reggenza alle figlie nubili Benedetta ed Amalia, poiché il figlio e successore Francesco era in Ungheria al servizio dell'Imperatore Carlo VI a combattere i Turchi, dopo la morte del Principe Eugenio di Savoia-Soissons il 21 aprile 1736.

Tra i sette figli di Rinaldo e di Carlotta sono stati particolarmente ricordati Francesco III Duca di Modena (1737-80) ed Enrichetta d'Este (1702-77), che sposò Antonio Farnese (1679-1731), Duca di Parma, e rimasta vedova di quest'ultimo, sposò Leopoldo d'Assia-Darmstadt (1708-63), figlio di Filippo (1671-1736), governatore di Mantova (1714-35).



Eugenio Armando Dondero